

n. 115 – 8/15 aprile 2014

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **Lunedì 14 aprile, a Genova, con la presenza e l'intervento, tra gli altri, del Presidente Nazionale dell'ANPI, Carlo Smuraglia:**



ISTITUTO LIGURE
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA



COMUNE DI GENOVA



PROVINCIA DI GENOVA

con l'adesione di ANED e ANPI

RAIMONDO RICCI
Il partigiano, il giurista, il legislatore:
una vita dedicata alla causa della democrazia

GENOVA, 14 APRILE 2014
ORE 15.00
PALAZZO TUIRSI – SALONE DI RAPPRESENTANZA
VIA GARIBALDI

INTRODUZIONE
GIACOMO RONZITTI, *Presidente ILSREC*

SALUTI
MARCO DORIA, *Sindaco di Genova*
PIERO FOSSATI, *Commissario straordinario della Provincia di Genova*

INTERVENTI

Gli anni giovanili PAOLO CUGURRA

La nostra scelta antifascista CARLO SMURAGLIA

Il profilo dell'avvocato penalista ANDREA VERNAZZA

Il giudice e l'avvocato: ricordi di un magistrato NICOLA MARVULLI

L'impegno parlamentare: l'uomo delle Istituzioni GUIDO CALVI

Due tradizioni, una visione unitaria GIANCARLO PIOMBINO

Il testimone tra storia e memoria LUCA BORZANI

INTERVENTO CONCLUSIVO
L'uomo e il giurista nella difesa della Costituzione FRANCESCO PINTO

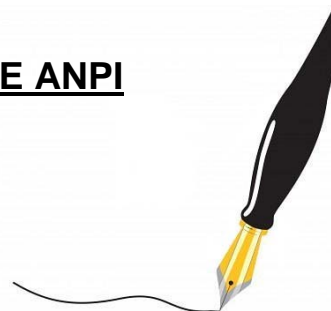
partecipano i figli Emilio e Marina Ricci

ILSREC
Istituto ligure per la storia della Resistenza
e dell'età contemporanea
via del Seminario 16 – 16121 Genova
tel. 010-5576091; 010-5955031
ilsrec@ilsrec.it
www.ilsrec.it

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Con un Convegno a Firenze, sabato e la manifestazione celebrativa dell'eccidio della "Benedicta" domenica, è rimasto ben poco tempo per fare dei ragionamenti approfonditi sulle pur numerose questioni in campo. I lettori mi perdoneranno, dunque, se mi limiterò ad alcuni flash

La riforma del Senato: il Comitato nazionale dell'ANPI, unanime, ha espresso la sua contrarietà ad un progetto (quello del Governo) che, unendosi ad una legge elettorale come quella che è stata approvata alla Camera ed al proposito di irrobustire i poteri del Presidente del Consiglio e del Governo, si risolverebbe (oltre tutto) in una ulteriore e grave riduzione dei margini di democrazia, che subiscono da tempo una lenta ma progressiva erosione e che, invece, noi consideriamo intangibili, alla luce dei principi e dei valori costituzionali.

Non siamo, lo abbiamo già detto, per conservare l'esistente a tutti i costi. In un apposito documento indicheremo nei prossimi giorni le possibili alternative, utili per risolvere l'unico vero problema su cui concordiamo: quello di due Camere che fanno la stessa attività (il bicameralismo "perfetto"); un problema che può essere risolto in molti modi, scegliendo fra i tanti modelli esistenti, ma rispettando la linea costituzionale di valorizzazione, prima di tutto, del Parlamento, in quanto rappresentante diretto della volontà popolare.

Su questo tema, **il Comitato nazionale ha deciso, sempre all'unanimità, di organizzare una importante manifestazione pubblica fra il 25 e il 30 aprile**, in una sede che nei prossimi giorni sarà definita dalla Segreteria. Non mancheremo di invitare alla manifestazione, oltre ai nostri organismi periferici, tutte le associazioni che da sempre si battono per questa Costituzione. E speriamo davvero in una partecipazione diffusa e unitaria.



► L'arroganza non ha limiti, in questo Paese. Ma quando ad essa si unisce anche la mancanza di una cultura politico-istituzionale (ed anche questo non è raro), il problema diventa serio

Una riforma importante, come quella del Senato, non può essere fatta in fretta e con scadenze precise, perché ci sono le elezioni europee. Ed è davvero sorprendente che si emanino, al riguardo, dei veri e propri *diktat*, senza ascoltare nessun richiamo all'attenzione, alla ragionevolezza, all'esigenza di rispetto delle linee fondanti della Costituzione. Ancora più

grave il fatto che due esponenti di rilievo del PD richiamino (nientemeno) il Presidente del Senato ad una disciplina di partito, ignorando che la seconda carica dello Stato deve rappresentare una garanzia (anche di imparzialità) per tutti. Ugualmente grave il fatto che si ironizzi sui " professori" e se ne parli con sufficienza; posizioni come queste non evocano soltanto la mancanza di cultura istituzionale, ma rappresentano *tout court* un deficit culturale, particolarmente evidente in un Paese che dovrebbe essere la patria della cultura, dell'arte, dei saperi.



► **L'arresto di un gruppo di secessionisti veneti ha scosso i nervi a molti leghisti, a cominciare dai loro vertici. Uno di questi ha dichiarato che se non saranno scarcerati subito, " ci penserà la Lega a tirarli fuori", magari occupando la Prefettura. E' la conferma che è sbagliato soffermarsi, come molti organi di stampa hanno fatto, sugli aspetti ridicoli della vicenda**

Il secessionismo può essere una cosa seria e pericolosa; certamente non è ammissibile quando propone rivolte ed altro ed assume i toni barricadieri di un alto dirigente del partito che lo sostiene. Oltre tutto, bisognerebbe davvero conoscere le opinioni vere di tutto il Veneto, nel quale si manifesta sicuramente un disagio comprensibile, per la situazione economica (come del resto in altre parti del Paese), ma senza alcuna volontà di rompere l'unità d'Italia, preziosa per tutti e consacrata in uno dei primi e fondamentali articoli della Costituzione.



► **Continuano le pressioni sulla Magistratura, in vista della fatidica data del 10 aprile, in cui dovrebbe essere decisa la sorte di Berlusconi. Si tratta di manifestazioni inaccettabili, in un Paese in cui sono costituzionalmente garantite l'indipendenza e l'autonomia della Magistratura**

Se c'è chi pensa, come sembra, che si possa pretendere una soluzione più gradita per il condannato, da parte della Magistratura, o che addirittura possa intervenire sulla giurisdizione il Capo dello Stato o il Consiglio superiore della Magistratura, bisogna che ricordi che il nostro sistema, finché ci sarà (e speriamo per sempre) non consente queste intrusioni e queste inammissibili pretese. L'autonomia e l'indipendenza della Magistratura non sono un bene riservato ai Magistrati, ma attengono all'interesse della collettività.



► **Sono andato, nel fine settimana, a due manifestazioni molto diverse, ma in qualche modo coincidenti, quantomeno nella dimostrazione che c'è anche un'Italia che crede nella memoria, nei valori resistenziali e costituzionali, insomma, nella democrazia**

A Firenze, la manifestazione di tre giorni sui temi della legalità e della giustizia (" Legalmente ") è stata ricca di spunti, di riflessioni, di contributi, con alcuni momenti addirittura suggestivi e non facilmente dimenticabili. Con mezzi limitati e col contributo di molto volontariato,

questa Associazione, che non a caso si chiama " Legalità e giustizia ", ci ha dato, in questi tre giorni, l'immagine di un altro Paese, diverso da quello dell'arroganza, della corruzione, della cattiva politica, delle mafie, dei rigurgiti neofascisti e così via: ci ha detto che un altro Paese, democratico e antifascista, è possibile, solo che lo vogliamo e ci impegniamo, ognuno nel suo campo, per realizzarlo.

Alla "Benedicta", luogo di indicibile barbarie ed orrore, dove il male ha selvaggiamente trionfato tra il 6 e l'11 aprile 1944, c'era tanta gente, donne e uomini, ragazze e ragazzi, vecchi partigiani e giovanissimi che hanno fatto- questi ultimi - una staffetta di 50 chilometri, per poi pronunciare parole sincere e commoventi di partecipazione e di speranza per il futuro. C'era dolore nel ricordo, rabbia per le torture, per le fucilazioni, per le fosse comuni, per le deportazioni, allora commesse da tedeschi e fascisti; ma c'era anche tanta voglia di realizzare i sogni e le speranze di quelle giovani vite spezzate; c'era un senso di fratellanza, di amicizia, di solidarietà, sotto un insolito sole, in una giornata che ci ha riempito il cuore di speranza per un futuro, ancora una volta, possibile.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato a questi due momenti importanti, a Firenze e alla " Benedicta ", ai tanti che ci hanno lavorato con la passione silenziosa e l'umiltà consapevole di chi non ha bisogno di "visibilità", ma di cambiamenti reali del Paese e di un concreto irrobustimento di una democrazia ancora troppo esposta a pericoli, ma - almeno per ora - sufficientemente forte per neutralizzarli.



► **Votazioni in Ungheria. Dispongo solo di risultati provvisori, che peraltro sono ritenuti attendibili. Che dire ?**

Si rafforza Orbàn, un ultraconservatore che ha modificato la Costituzione, limitato la libertà di stampa e di manifestazione, ridotto gli spazi di indipendenza ed autonomia della Magistratura. Avrà probabilmente la maggioranza assoluta in Parlamento, in virtù del premio di maggioranza; e non ci si può certo compiacere del rafforzamento di una destra conservatrice e repressiva. Un altro segnale negativo, da non sottovalutare. Così come non va sottovalutato il risultato dei nazifascisti- antisemiti, che non avranno raggiunto l'auspicato (da loro) 20%, ma sono comunque passati dal 16 al 18%. Sarà un aumento piccolo, ma conferma la preoccupante tendenza verso il nazifascismo e il razzismo, che sta girando per l'Europa e che dovrebbe indurci non solo alla riflessione, ma anche alla mobilitazione antifascista e democratica.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter